

ISTITUTO COMPRENSIVO
TEGLIA
GENOVA

**Manuale delle procedure di accoglienza e integrazione
degli alunni stranieri nel primo ciclo di istruzione**



IL PROTOCOLLO DELL'ACCOGLIENZA

CONTATTARE la FS o altri insegnanti referenti Intercultura (commissione accoglienza alunni stranieri)

- per richiesta **MEDIATORE** (= MLC) usare 2 modelli previsti
- compilare per iscritto gli **ALLEGATI** n. 1-2, previsti dalla cooperativa di **MEDIAZIONE** e riconsegnare alla insegnante **FS**

La FS e la Commissione Accoglienza
Alunni Stranieri

(se necessario) **SCEGLIE** ed

EFFETTUA un **TEST** di **INGRESSO**
per definire correttamente l'inserimento
in classe richiedendo anche l'aiuto del

VALUTARE le COMPETENZE

*Linguistiche dell'alunno
non italofono :*

0 = **INSUFFICIENTE**

A = **BASE**: **A1** → livello
elementare/ **A2** → livello
sopravvivenza

B = **AUTONOMIA**: **B1** →
livello di soglia o intermedio /
B2 → livello post-intermedio

C = **PADRONANZA**: **C1** →
livello avanzato / **C2** → livello di
padronanza in situazioni
complesse

richiedendo anche l'aiuto del
MEDIATORE culturale

RICHIEDERE L'AMMISSIONE dell'alunno in **ALFABETIZZAZIONE**

rispettando i criteri:

1. **la non-certificazione dell'alunno**, in quanto si avvale già di una programmazione "personalizzata"
2. **l'appartenenza** al livello **0** → livello base (si interviene per il raggiungimento di un "livello di sopravvivenza") oppure ai livelli **A1/A2/B1** (con competenze da consolidare)
3. Nel caso di un numero eccessivo di alunni da alfabetizzare, saranno considerati criteri preferenziali e in ordine di priorità : la frequenza alla Sc. Secondaria, la frequenza dell'"anno ponte" → Sc. Primaria (cl. IV[^]-V[^]) e Sc. Infanzia (5-6 anni frequentanti l'ultimo anno).
4. **La non ammissione di alunni già alfabetizzati** 2/3 volte e/o con una competenza di livello **B2/C**.
5. L'accertata **permanenza** e/o **frequenza** in scuole italiane o nell'I. C. da almeno 5 anni
6. La **cittadinanza "italiana"**, per nascita- nonché la presenza di **fratelli maggiori** - aventi adeguate competenze linguistiche - la presenza di almeno 1

ELABORARE un Progetto Educativo = Piano Didattico Personalizzato
⇒ documento **PDP III^a categ. BES** (Modello dell'IC)



Il consiglio degli Insegnanti (*) indica :

- Valutazione in entrata delle abilità linguistiche e delle varie discipline
- Il percorso personalizzato che si intende seguire → gli obiettivi e le competenze da raggiungere
- Le competenze che saranno valutate e quelle non valutate

(*) consiglio di : sezione / team / classe

N.B. 1^aparte: da compilare eventualmente in sede di **COLLOQUIO** con la famiglia dell'alunno straniero anche l'aiuto del **MEDIATORE** educativo/culturale

1^aparte → elementi conoscitivi dati personali dell'alunno :

- Dati anagrafici della famiglia
- arrivo in Italia
- composizione lavoro
- lingue conosciute

2^aparte → biografia scolastica e linguistica dell'alunno

- osservazioni sulla sua vita scolastica

3^aparte → strategie metodologiche e interventi didattici adottati

4^aparte → percorso personalizzato in cui sono evidenziate eventuali :

- forme di flessibilità
- misure dispensative
- misure compensative

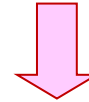
- discipline in cui l'alunno ha bisogno di alfabetizzazione

5^aparte → Verifica e valutazione (modalità di svolgimento delle prove di verifica scritte e orali - criteri di correzione... criteri di valutazione adottati)

6^aparte → patto con la famiglia (esecuzione compiti ..) e sottoscrizione

→ AVERE **CHIAREZZA** SULLE RISORSE DISPONIBILI NELLA SCUOLA
(competenze-personale- materiali)

→ ACQUISIRE **COLLABORAZIONI** (insegnanti facilitatori, insegnanti in pensione,
interpreti ...)



**VALUTARE le RISORSE
UMANE** presenti :

- * Insegnanti in compresenza nella classe e/o sostegno se disimpegnato
- * Compagni di etnia uguale già competenti e/o compagni “bravi” e pazienti, da utilizzare per interventi di “*tutoraggio e cooperazione*”
- * Utilizzo di insegnanti in pensione
- * Utilizzo di altri genitori “capaci” di mediare nelle informazioni scuola-famiglia
- * Altri insegnanti in compresenza e/o già “formati “ in alfabetizzazione per consigli e aiuti
- * Intervento del Mediatore culturale

**VALUTARE le RISORSE
MATERIALI** presenti :

- * Modulistica tradotta (comunicazioni scuola- famiglia: autorizzazione gita/convocazione assemblea / colloqui/ consegna scheda valutazione
- * Espressioni multilingue tradotte
- * Dizionari multilingua/ Dizionari di Lingua ITALIANA illustrati
- * Libri con unità di lavoro utili per alfabetizzare
- * Materiale INTERCULTURA elencato in registro
- * SCHEDE / UNITA' didattiche suddivise per tema e/o classe e/o Scuola
- * Strategie utili → semplificazione e facilitazione



L'Istituto Comprensivo Teglia collabora con:

Coordinamento attività progettuali

Centro Scuole Nuove Culture

laboratorio migrazioni

Salita della Fava Greca 8 16128 Genova U.O. Sistema scolastico cittadino

Direzione Politiche dell'Istruzione per le nuove generazioni, Comune di Genova.



MODIFICARE E SEMPLIFICARE IL LINGUAGGIO

con i bambini stranieri vuol dire:

- Dichiarare lo scopo dell'attività che si intende fare col bambino, specificandone anche l'inizio e la fine in maniera chiara (il bambino straniero ha bisogno di meccanismi ben conosciuti e prevedibili per capire e soprattutto per partecipare a quanto gli viene proposto)
- Nella comunicazione non perdere mai di vista il contesto, il momento e la situazione
- Non insistere sulla forma, ma concentrare l'attenzione del bambino sul messaggio e sul suo significato
- Parlare solo un po' più lentamente, cercando comunque di non distorcere il ritmo del discorso oppure rallentando in maniera eccessiva
- Emettere le parole articolandole in maniera più chiara, eliminare le contrazioni
- Far capire che una frase è finita facendo una pausa più lunga
- Pronunciare le parole-chiave della frase aumentando leggermente il tono di voce e sottolineandole con l'intonazione
- Utilizzare parole del vocabolario di base, le più semplici, senza ricorrere a sinonimi
- Meglio ridurre anche i pronomi a favore dei nomi a cui ci si riferisce
- Usare termini non familiari solo se si hanno a disposizione immagini, foto, disegni che possano chiarire il significato
- Fare grande uso di immagini, gesti, linguaggio non verbale
- Usare frasi brevi pochissime frasi coordinate e subordinate.
- Ripetere e presentare più volte l'argomento chiave, cercando di spiegarlo in maniera esauriente
- **Per gli insegnanti: non dimenticare mai che i bambini stranieri sviluppano abbastanza in fretta le abilità superficiali e di conversazione nella seconda lingua, ma che le abilità linguistiche importanti per seguire il programma della classe vengono acquisite perfettamente solo dopo alcuni anni.**

COME FACILITARE L'ACQUISIZIONE della L.2

- Non forzare il bambino a parlare
- Accettare la fase iniziale di silenzio
- Accettare le risposte non verbali e proporre poche espressioni alla volta
- Non esagerare con input linguistici incomprensibili che possono essere causa di ansia e disagio
- Facilitare ed incoraggiare la comprensione utilizzando supporti extra-linguistici, quali immagini, disegni, foto, oggetti, ecc.
- Modificare il linguaggio rivolto al bambino straniero dal punto di vista:
 - * FORMALE = semplificazione dell'articolazione e della pronuncia, del vocabolario e della struttura sintattica della frase
 - * FUNZIONALE = riferimento continuo al contesto, al qui ed ora, con uso costante di conferme e incoraggiamenti, senza risparmiare chiarificazioni e ripetizioni.



ADOTTARE utili **strategie** di “*LETTURA di UN TESTO*” nella “quotidianità” :

1. Chiedere ai ragazzi di trovare un titolo al testo o al paragrafo
2. Chiedere di abbinare al testo alcune IMMAGINI → La sollecitazione di canali sensoriali diversi è una strategia fondamentale per il coinvolgimento motivazionale di tutti e per promuovere il processo di comprensione e interiorizzazione dei nuovi dati.
3. É molto utile interrompere la lettura con domande che sollecitano l'elaborazione ciclica.
4. Evidenziare le parole-chiave
5. FORNIRE IL TESTO A PEZZI e chiedere di anticipare la continuazione anche facendo scegliere fra più ipotesi, per mantenere viva la motivazione dei ragazzi.

FARE INTERCULTURA Con tutti gli alunni

- * Imparare a leggere le differenze e accettarle → USCIRE dagli ETNOCENTRISMI SENZA ENFATIZZARLE
- * Introdurre l'attenzione e l'educazione dei sentimenti e delle emozioni → SENSIBILIZZARE
- * USARE METODOLOGIE E STRUMENTI ADEGUATI → storie di vita, inchieste, ricerche, testimonianze, letteratura di altri paesi e di immigrati in Italia, momenti di incontro, musica ecc.
- * Favorire la SOCIALIZZAZIONE, la SOLIDARIETÀ, la COMPrensIONE delle difficoltà → nelle DISCIPLINE e FUORI dal CURRICULUM
- * ESSERE dei BUONI "ACCOMPAGNATORI"

FARE INTERCULTURA Con l'alunno straniero

- non giudicare e non sminuire ai suoi occhi le scelte e i comportamenti della famiglia
- evitare atteggiamenti "sostitutivi" dei genitori, di "adozione"
- evitare di usare l'alunno come ponte nei rapporti scuola/genitori
- attenzione al sistema delle "alleanze", inserendosi nei conflitti culturali tra l'alunno e la sua famiglia
- lavorare nel confronto tra culture evitando contrapposizioni del tipo "culture tecnologiche/primitive" "ricchi/poveri", ma focalizzare l'attenzione sui valori, gli stili di vita, i "pieni anziché i vuoti"
- *Aiutarlo a crescere "multiculturale", rendendolo consapevole degli aspetti culturali diversi che formano la sua identità e la sua storia*

FARE INTERCULTURA Con La Famiglia Immigrata

- VENIRE A CONOSCENZA DI ALCUNI ASPETTI SOCIO-FAMILIARI DELLA CULTURA D'ORIGINE (ruoli nella famiglia, rapporti di genere e fra generazioni, trasmissione dell'autorità, vissuto della religiosità ...)
- Mostrare FLESSIBILITÀ verso le difficoltà di adattamento al nostro sistema scolastico
- INTERESSARSI AL DIVERSO SISTEMA DI VALORI, alle ASPETTATIVE verso la SCUOLA e gli insegnanti: "qui da noi si fa così, e da voi come si farebbe?"
- NEGOZIARE LE INCOMPATIBILITÀ, anche con l'aiuto di mediatori (MLC)
- EVITARE DI DEMONIZZARE LE DIFFERENZE INCONCILIABILI, usando la "SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO" per ripristinare la comunicazione
- Rispettare LA GENITORIALITÀ, cercando di non passare attraverso i figli e favorendo momenti di incontro anche non formali.